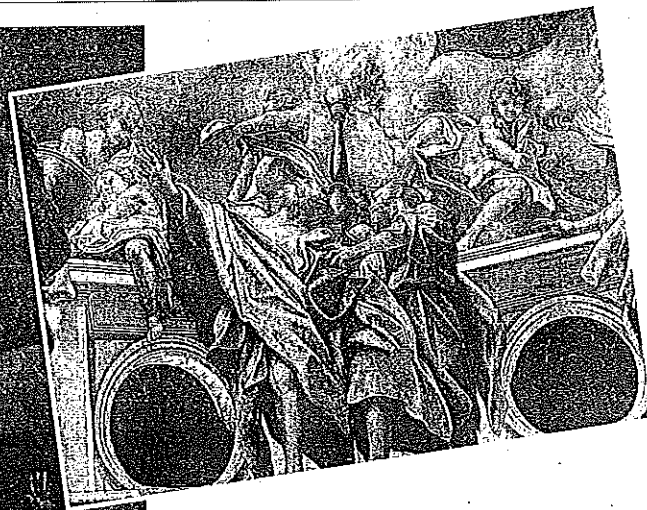
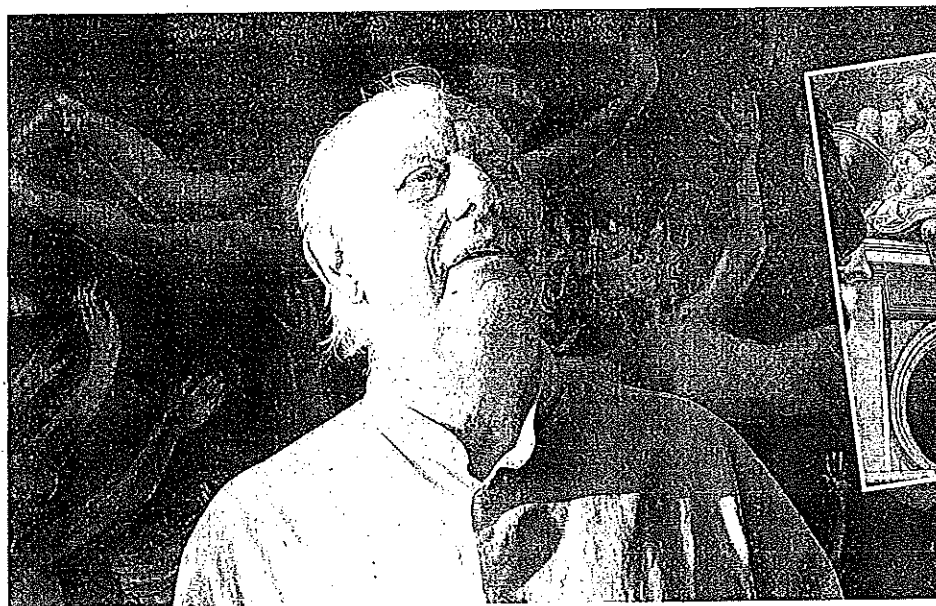




L'affresco della cupola

Particolare dell'affresco della cupola del Duomo di Parma dipinto dal Correggio; a sinistra, Dario Fo protagonista dello spettacolo «Correggio che dipingeva appeso al cielo»

Debutto Il premio Nobel porta al Parco Ducale di Parma il nuovo capitolo della sua «rilettura» storica

Fo: Correggio, artista senza censure

«Fu un rivoluzionario autentico, una specie di Galileo della pittura»

MILANO — Per riscoprirlo ci è voluto l'ascensore. «Senza quei saliscendi d'acciaio che, in occasione della grande mostra di due anni fa, hanno permesso a migliaia di persone d'inerpicarsi sulle cupole del Duomo e della chiesa di San Giovanni Battista di Parma, il povero Antonio Allegri, detto il Correggio, sarebbe rimasto confinato nel limbo dei pittori dimenticati», assicura Dario Fo. «Solo grazie a quelle impalcature mobili si è potuto finalmente vedere da vicino i suoi

affreschi straordinari, gli angeli svolazzanti, i putti scalzanti tra le gambe dei beati, i santi sparpazzati sulle nubi come noi sulla spiaggia. E un Cristo che si inerpicava in cielo pedalando come un ciclista».

Meraviglie offuscate dalla distanza, da quei venti metri che separano l'occhio umano da quel cielo «sfondato» di cui l'Allegri era maestro. Non a caso Dario Fo intitola il suo nuovo spettacolo- lezione e il libro, curato da Franca Rame, in uscita da Panini editore, *Correggio*

che dipingeva appeso al cielo. L'anteprima domani sera al Teatro Nuovo di Salsomaggiore, la «prima» il 23 e 24 giugno al Parco Ducale di Parma, regia multimediale di Felice Cappa, evento della rassegna «Sotto il cielo di Parma» che vede in cartellone anche Bob Dylan e Paolo Conte.

Così, dopo Leonardo e Michelangelo, Raffaello, Mantegna e Caravaggio, Fo rilegge ora con la sua impareggiabile «vis» teatrale unita a quella di pittore di talento, un altro gran-

de nome della nostra storia dell'arte. «In realtà — spiega il premio Nobel — Correggio è stato uno dei primi che avrei voluto affrontare. Ogni volta che però mi avvicinavo, qualcosa mi dirottava sempre altrove. Ma era solo un rinvio. Mi premeva riflettere su un artista visionario che aveva ribaltato le vecchie concezioni tolemaiche ponendo il sole al centro del Creato. Un Galileo della pittura, anche lui invisibile alla Controriforma».

E come se non bastasse il sole, anche la donna. «La Vergine

Riscoperta



Il pubblico ha potuto riscoprirne il valore grazie alle impalcature mobili in Duomo

in mezzo alla cupola del Duomo. Una scelta rivoluzionaria. Qualcuno voleva che quelle pitture fossero cancellate, ricoperte di calce. A mediare intervennero i benedettini chiedendo a Correggio di aggiungere a fianco di Maria anche il Cristo, quasi come garante».

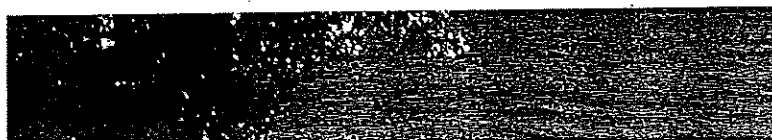
Tra i tratti che più hanno colpito Fo, il senso di festosità e libertà erotico-carnale del pittore: «Dipingeva senza censure, mostrando le chiappe degli angeli e i testicoli dei putti. Sia nelle chiese, sia nella famosa Camera della Badessa a Parma, sia nel ciclo pittorico sugli Amori di Giove commissionatigli da Federico II Gonzaga. Un approccio alla vita che mi ricorda quello di Ruzante, vissuto negli stessi anni e negli stessi luoghi, tra Mantova, Ferrara, Padova: Non è escluso che i due si siano incontrati».

Eppure il valore artistico di Correggio stentò sempre a essere riconosciuto. Già all'epoca i parmensi mugugnavano su i troppi ducati spesi per gli affreschi del Duomo. A zittirli ci pensò Tiziano. Passando da Parma al seguito di Carlo V, il grande pittore commentò: «Se rovesciaste questa cupola e la riempiste d'oro, non avreste ancora pagato il giusto a Correggio».

Giuseppina Manin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARÀ UNA FESTA CONTINUA, GIOCHEREMO A CALCIO INSIEME
AI CAMPIONI DEL CHELSEA E A TENNIS CON PAT CASH, REGALEREMO AI NOSTRI FIGLI
LA CITTÀ DEI BAMBINI E RINASCIEREMO NELLE THAERMAH DEL FORTE, ANDREMO
A CENA DA GORDON RAMSAY, ROCCO IANNONE E GIANCARLO PERBELLINI, SENTIREMO
IL SORRISO DEL NOSTRO RESORT, SAREMO FELICI, E TANTO DI PIÙ.



Le nozze in New Mexico

Harrison Ford e Calista Flockhart sposi

Harrison Ford e Calista Flockhart si sono sposati in New Mexico. "Indiana Jones" e "Ally McBeal" stavano insieme dal 2001.



La ragazza segregata

Kate Winslet interpreterà Natascha Kampusch

Kate Winslet interpreterà Natascha Kampusch, la ragazza austriaca tenuta segregata per 8 anni: rapita dal vicino di casa fuggì nel 2006.



L'ambasciatrice Onu

Angelina Jolie, uno spot per i rifugiati

Angelina Jolie ha filmato uno spot di trenta secondi per il giorno dei rifugiati, che si celebrerà domenica prossima.



45

Fo: "Ora vi racconto Correggio pittore dell'erotismo e visionario"

ANNA BANDETTINI

ROMA
L'asua è la storia di un self made man, «il figlio di un uovo comprato dal Cinese», cresciuto senza mezzi, in una casa modesta affollata di parenti, dove però lui trovava la concentrazione per dedicarsi alla pittura e alle buone letture. Fu così che Antonio Allegri divenne Correggio, uno dei massimi artisti del Rinascimento italiano, un innovatore e un gaudente, il primo a trasportare in pittura le teorie di Copernico e a riscoprire la matrice pagana del classicismo in dipinti di fantastico e gioioso erotismo.

Lo racconta così Dario Fo, infaticabile cacciatore di storie e di uomini speciali. Dopo Raffaello, Michelangelo, Leonardo, Mantegna, Giotto, Caravaggio, il Nobelsiè dedicato al pittore emiliano. Dieci anni di studi per un botto grosso: la scoperta in una collezione privata di un dipinto del Correggio che ritrae l'amata Girolama; un libro a cura di Franca Rame, *Correggio che dipingeva appeso al cielo* (Panini editore, 248 pagg., 200 ill., 20 euro); e uno sennò un anonimo

Il Nobel sarà alla rassegna "Sotto il cielo di Parma" con lo spettacolo dedicato all'artista

le del Duomo e della basilica di San Giovanni sempre a Parma: «Quel Cristo al centro della cupola e attorno gli apostoli, come fosse il sole e i suoi pianeti, ci sono le rivoluzionarie tesi eliocentriche di Copernico — dice Fo — Ma la cosa straordinaria è l'az-zardo tecnico di quei dipinti. 15 anni prima di Michelangelo alla Sistina, Correggio riuscì non solo a dipingere così in alto grazie alle invenzioni di macchine e

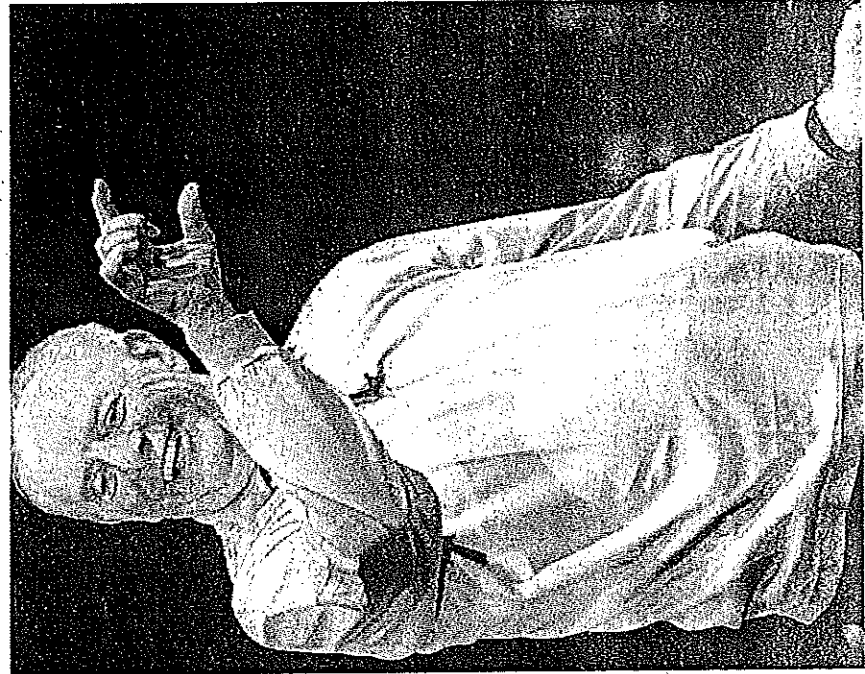
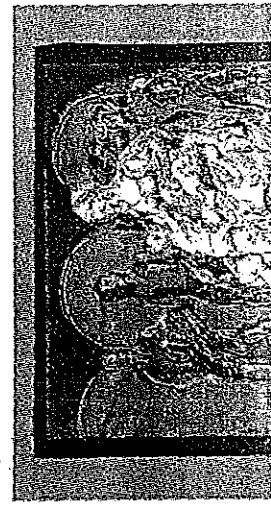
impalcature, ma lo fece creando nello spettatore l'illusione di sfondare il tetto e arrivare al cielo. Di una modernità assoluta».

Moderna anche l'attenzione, non secondaria, di Correggio per l'amore e le donne, una in particolare Girolama, la donna della vita, modello di tante Madonne e Maddalene. «Attraverso lei e per lei — dice Fo — Correggio è il pittore della fantasia dell'erotismo, vissuto con gioia e decorazione della camera della badessa nel convento di San Paolo o nel trionfo di nudi e seni nella cupola del Duomo. Lo vedevano anche i monaci, che storcevano il naso: ma Correggio li taceva con le armi del grottesco e dell'ironia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAVOLE

Una delle tavole tratte dallo spettacolo "Correggio che dipingeva appeso in cielo" di Dario Fo (nella foto)



ROMA — Il segreto Ennio Morricone l'ha imparato da ragazzo, quando suonava la tromba nell'Orchestra Jazz di Costantino Ferri e la matina studiava con Goffredo Petrasal Conservatorio di Santa Cecilia. Un segreto che si chiama "orchestra". Non importa che sul leggio sia aperta la partitura di *Mission* o del *Quarto Concerto* per organo o di *Giù la testa*: nella musica d'uso come nella musica assoluta Morricone possiede la "scienza esatta" dell'orchestra, la capacità di vestire un tema o una melodia con un colore strumentale irripetibile.

L'ennesima dimostrazione è venuta dalla serata, ospitata dall'Accademia di Santa Cecilia, durante la quale ha raccontato dal podio la





ro); e uno spettacolo omonimo, debutto (dopo due anteprime a Salsomaggiore domani e il 20) a Parma il 23 e 24 per la rassegna "Sotto il cielo di Parma".

Lo spettacolo, racconti inframezzati da tre giullarate (di cui un paio del Ruzante) e illustrazioni dello stesso Fo dai dipinti originali, ha il valore di una vera riscoperta del Correggio, «a lungo dimenticato — spiega il Nobel — Eppure nella sua epoca era una star, al pari di Raffaello e Leonardo. I collezionisti di mezza Europa facevano a gara per un Correggio, cosa che comportò la dispersione delle sue opere. Fu il grande lavoro critico di Longhi a riportare alla luce la paternità».

Di Correggio, Fo ricostruisce la formazione, il legame al maestro Mantegna, gli amori, soprattutto la bella personalità intellettuale. «Correggio — racconta — era un giovane intelligente, vivace, con un'ansia d'apprendimento straordinaria. Leggeva di matematica, scienza, filosofia. Era una spugna e le sue conoscenze confluivano poi nei dipinti». Prova ne è l'imponente ciclo di affreschi delle due cupo-

Il regista

MARIA PIA FUSCO

TAORMINA — «Il cinema italiano non esiste più, non so neanche perché rimango qui. Hanno ragione i francesi e i tedeschi quando dicono che il cinema italiano è morto. A parte poche eccezioni, oggi si fanno solo commedie per portare a casa un po' di soldi. E non è permancanza di idee, le idee vengono quando ci sono i mezzi per realizzarle, senza soldi bisogna limitarsi a idee facili e semplici». Nella sua lezione di cinema ad un pubbli-

Il re dell'horror a Taormina: "Le idee vengono quando ci sono i mezzi per realizzarle" Argento: "Non so che faccio qui" Il cinema italiano non esiste più"

co di giovani adoranti, Dario Argento è particolarmente amaro e pessimista: «Non vedo una soluzione vicina, se non cambierà la politica italiana nei confronti della cultura e del cinema».

A introdurre la lezione c'è il film Giallo (in Italia uscirà in dvd con Dell'Angelo) con Adriano Brody ed Emmanuelle Seigner «su un serial killer che uccide modelle per sfregiarne la bellezza», che diffonde brividi di paura. Elapaura è uno dei temi, «una paura che è ispirata dalla parte oscura di me stesso, sogni, fan-

tasie, memorie di infanzia. In fondo faccio sempre lo stesso film, e proprio perché non mi spiro alla realtà ma alla parte perversa che tutti noi abbiamo e che di solito teniamo repressa, i miei film vanno bene in ogni paese del mondo, anche in culture molto diverse come il Giappone o il Sudamerica. Poiché so che io che li scrivo, sarei un deficiente se anch'io avessi paura del mio cinema, ma ammetto che mi fa impressione quando immagino scene e comportamenti di certi personaggi, mi ca-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



propria autobiografia musicale: accanto all'epica, all'alitica e al tragico moderno delle colonne sonore entrate nel "mito" (C'era una volta il West, Il deserto dei Tartari, Baaria) le epifanie più recenti della ricerca orchestrale "pura": dal calibro secondo a Sicilo fino alle "nuove" sonorità, rotonde e smaltate, di ostinato ricercare per un'immagine. Strumenti perfettamente accordati! L'Orchestra di casa che il Coro, diretto da Ciro Visco.

(Guido Barbieri)

DA OGGI IN TUTTI I NEGOZI IL DVD THE ROLLING STONES STONES IN EXILE

LA STORIA CHE RACCONTA LA NASCITA DI "EXILE ON MAIN STREET", L'ALBUM LEGGENDA DEI ROLLING STONES, ATTRAVERSO TESTIMONIANZE DIRETTE DEI MEMBRI DELLA BAND, NUOVE INTERVISTE, FILMATI E FOTOGRAFIE DELL'EPOCA.

In arrivo il prossimo autunno "Ladies & Gentlemen: The Rolling Stones" il leggendario film concerto restaurato e rimasterizzato in DVD e Blu-Ray



EAGLE ROCK ENTERTAINMENT LIMITED - www.eagle-rock.com

Marketed and distributed by edd
www.edd.it



cinema

UN GROSSO, GRASSO
SAN VALENTINO

5 APPUNTAMENTI
PER FARLA INNAMORARE
Regia: Nia Vardalos
Con: Nia Vardalos
e John Corbett.
Da oggi nelle sale

Tutta colpa dell'incontro
proprio nel giorno
di San Valentino. Dopo
aver conosciuto Greg (John
Corbett), Genevieve (Nia



Vardalos),
è costretta
a rimettere
in discussione
le sue teorie
sull'amore:
per non restare
incastata, mai

frequentare un uomo
per più di cinque volte.
Con questa commedia
romantica Vardalos
e Corbett vogliono bissare
il successo di *Il mio grosso,
grasso matrimonio greco*.

E PETER SELLERS
SI FA CORTO

ARCIPELAGO 2010
Dove: Roma, Cinema
Intrastevere Quando:
il 23 e il 24 giugno
Info: tel. 06-39388262
Biglietti: da 4 a 5 euro

Per ricordare i trent'anni
dalla morte di Peter
Sellers, il Festival
internazionale
di cortometraggi
propone i film brevi
(alcuni inediti in Italia)
interpretati dal grande
attore comico inglese.
Tra i corti proiettati
a Roma *The Running
Jumping & Standing Still
Film* (candidato all'Oscar
nel 1959) e *Let's Go Crazy*
del 1951. La rassegna
propone anche i corti
di Claudio Noce,
autore rivelazione
con il suo film d'esordio
Good Morning Aman.

teatro

PARMA

Dario Fo, i misteri buffi
(e tragici) di Correggio



CORREGGIO
CHE DIPINGEVA
APPESO IN CIELO
Dove: Parma,
Parco Ducale
Quando: il 23 e il 24
giugno
Info: tel. 0521-039399
Biglietti: 20 euro

Il nome di Antonio Allegri, ai non esperti di cose dell'arte,
non dice un granché. Alla Storia è invece passato, come
uno dei grandi maestri del Rinascimento, con il nome della
sua città di nascita: Correggio.

A lui e ai misteri buffi e tragici che circondano la sua biografia, Dario Fo dedica il suo nuovo spettacolo che debutta, in
prima nazionale (con la regia di Felice Cappa) al Festival *Sotto
il cielo di Parma*, la città che, nella cupola del Duomo, conserva
una delle opere più importanti del pittore emiliano. Che per secoli
si è visto sottrarre molti dipinti, attribuiti via via a Tiziano, Giorgione
o Raffaello e che solo nel Novecento, grazie agli studi di Roberto Longhi
e Federico Zeri, sono tornate al legittimo proprietario. Come aveva già
fatto per Raffaello, Leonardo, Mantegna, Caravaggio e Michelangelo, Fo
tra aneddoti e interventi critici racconta Correggio mentre sui maxi
schermi alle sue spalle si alternano i quadri originali del pittori e quelli,
a lui ispirati, dipinti dall'attore. □

ROMA

Ichikawa, star del Kabuki,
è una volpe tra i ciliegi



A 33 anni Ebizo Ichikawa XI è uno degli attori di teatro
e di cinema più celebri del Giappone. All'età di sei anni era
già sul palcoscenico, e non poteva essere altrimenti visto
che è l'erede di una delle dinastie più antiche del teatro

Kabuki. Nel doppio ruolo di Tadanobu (il fedele servitore del guerriero
Yoshitsune) e di una volpe con i poteri magici l'attore arriva a Roma
con la compagnia del Grand Kabuki di Tokyo per mettere in scena, tra «danze
dei ciliegi» e il suono dello shamisen, uno dei classici del teatro nipponico.

YOSHITSUNE E I MILLE CILIEGI Dove: Roma, Teatro Argentina

Quando: il 21 e 22 giugno Info: tel. 06-684000311 Biglietti: da 20 a 80 euro

musica

OMAGGIO A PENNISI
NELLA SUA SICILIA

PAESAGGI DI MEMORIA
INATTENDIBILE
Dove: Acireale (Catania),
Villa Pennisi Quando:
domani Info: tel. 095-321252
Biglietti: 12 euro

Utilizzando gli strumenti
costruiti dal luthier
cremonese, il Sestetto
Stradivari rende omaggio
al compositore siciliano
Francesco Pennisi (1934-
2000) eseguendo alcune
opere nella sua villa
di Acireale, aperta
al pubblico per l'occasione.
Domenica al Sestetto
si aggiunge
il flautista siciliano
Gianluca Campo
per un'altra serata
di musica. I concerti
fanno parte della rassegna
*Musica nei luoghi
del Barocco, nelle ville
e nei giardini etnei*
(fino al 15 luglio).

ROSALIA CANTA
IL BRASILE ANNI 60

FESTIVAL DELLE COLLINE
Dove: Provincia di Prato,
vari luoghi Quando: dal 21
giugno al 22 luglio
Info: tel. 0574-531828
Biglietti: da 5 a 10 euro

È dedicata alle *Donne*
la trentunesima edizione
del festival che si apre
all'Anfiteatro del Centro
Pecci di Prato
con un omaggio
a Charles Trenet
di Barbara Casini
accompagnata
da Fabrizio Bosso
(tromba), Pietro
Lussu (piano)
e Ares Tavalazzi
(contrabbasso). L'8 luglio,
alla villa medicea di
Artimino a Carmignano,
arriva la brasiliana
Rosalia de Souza che
interpreta alcuni classici
carioca degli anni 60.

